

Stavolta per problemi indiretti

L'impianto di Bucita di nuovo chiuso

Il problema legato all'indisponibilità del sito di S. Giovanni in Fiore

Ritorna l'emergenza rifiuti in città e nei comuni dell'Ambito di Raccolta Ottimale della Sibaritide. Una emergenza mai interrotta e che da ieri si è ripresentata in tutta la sua problematicità dal punto di vista igienico costringendo ancora una volta il sindaco di Corigliano Rossano, Flavio Stasi, presidente dell'Aro, ad intervenire energicamente verso il sistema dei rifiuti calabresi che non dispone di un ciclo di rifiuti adeguato alle esigenze della regione. Un sistema fallimentare, secondo Stasi, per il quale non si devono individuare i sindaci quali capro espiatorio.

Da ieri l'impianto di Bucita, dove vengono lavorati i rifiuti dei comuni dell'Aro, è chiuso per l'impossibilità di conferire il lavoro nelle apposite discariche come quella di S. Giovanni in Fiore, resa inutilizzabile a causa di un incendio. E sembra che vi siano problemi anche per i rifiuti lavorati diretti in Toscana il cui costo pesantissimo grava sulle tasche dei cittadini calabresi. E non sembra che vi sia una soluzione immediata al problema. Appena pochi giorni fa, in seguito alle indicazioni scaturite dal sindaco Stasi, presidente dell'Aro, era stato nominato un Rup, dipendente della città capofila, per ovviare ai problemi di carattere amministrativo che pure attanagliano la struttura dell'Ato. Oggi la struttura di Bucita rimarrà ancora chiusa. Nel frattempo il comune capofila di Corigliano Rossano ed i comuni della Sibaritide sono stati costretti ad informare i cittadini del

blocco della raccolta dei rifiuti differenziati, compreso l'umido, e quelli indifferenziati.

Nella sua dura arringa Stasi sottolinea che nel sistema dei rifiuti "si naviga letteralmente a vista, regna la più totale incertezza e risulta straordinario il giorno in cui non si registrano difficoltà o imprevisti. Il conferimento degli scarti degli impianti di trattamento pubblici - aggiunge - è ormai delegato a circuiti farraginosi e costosi».

Nel condividere l'idea di rivedere la legge regionale 14/2014 attribuendo agli ATO poteri diversi e più incisivi, ritiene che vada attuata subito e chiede «l'istituzione di un tavolo tra Regione Calabria ed ATO, al quale coinvolgere se necessario anche rappresentanti del governo nazionale, affinché si affronti il problema disponendo degli strumenti tecnici ed amministrativi per superarlo».

be.le.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto di Bucita Il sindaco Stasi lancia un nuovo allarme